

Letteratura



Locandina dello sceneggiato TV di 293 minuti in 5 puntate che fu presentato al Teatro Comunale di Ferrara in occasione delle celebrazioni del 5° centenario della nascita di Ludovico Ariosto proiettato senza successo nelle sale cinematografiche in un'edizione di 113 minuti (2° e 5° episodio) nel dicembre 1974, mandato in onda ogni domenica alle 20.45 dal 16 febbraio 1975 in bianco e nero, e mai più trasmesso. Tratto dal poema (1516-32) di L. Ariosto e derivato dal celebre spettacolo-happening che fu messo in scena da Ronconi nel 1969 al Festival dei Due Mondi di Spoleto, è sceneggiato dal regista con Edoardo Sanguineti. Ebbe in TV un ascolto medio di 9 milioni di spettatori sul Programma Nazionale e un basso indice di gradimento (36 su 100).

Orlando furioso

Il poema, pubblicato in tre edizioni (1516, 1521 e 1532), è diviso in 46 canti. Ariosto riprende il racconto là dove l'aveva interrotto Matteo M. Boiardo con l'*Orlando innamorato*, ma mentre il materiale narrativo è lo stesso, il tema cambia. Al centro non è più l'innamoramento di Orlando e l'amore vissuto come trasporto ideale. Ora questo sentimento è esplorato in ogni sua sfumatura: è erotismo, fedeltà, tradimento ma, soprattutto, tormento che porta alla follia. Orlando, per amore, diventa infatti pazzo, "furioso" e il suo senno, cioè la sua ragione, va a finire sulla luna. Sarà poi recuperato da Astolfo, il paladino a cui riesce la magica impresa di raggiungere la luna su un cavallo alato.

Le vicende del poema seguono uno schema molto complesso perché sono assai numerose e il narratore le intreccia fittamente, lascia cioè sistematicamente in sospeso ogni singolo episodio sul più bello per iniziarne o riprenderne un altro, che a sua volta sarà interrotto e ripreso in un gioco infinito che avvince il lettore. Tre, comunque, sono i filoni principali:

- la guerra tra i cristiani, comandati da Carlo Magno, e i saraceni, guidati da Agramante. All'inizio del poema i saraceni stanno assediando Parigi, alla fine, la scena di guerra si sposta in Africa dove i cristiani distruggono i regni dei saraceni;
- Carlo Magno promette la bella Angelica (giunta da un regno orientale) al più valoroso dei suoi paladini. Lei non è d'accordo e fugge, incontra un soldato saraceno ferito, Medoro, lo cura, se ne innamora e lo sposa. Orlando, passando nei luoghi dove i due si sono amati, viene informato di tutto ciò da un pastore. Impazzisce per il dolore, diventa "furioso" e distrugge ogni cosa. Solo dopo aver recuperato il senno potrà dedicarsi alla guerra;
- un'altra storia d'amore, quella che, dopo molte avventure, si conclude con il matrimonio tra il saraceno Ruggiero e la cristiana Bradamante, entrambi guerrieri. Un loro discendente darà origine alla casa d'Este, la nobile famiglia che governa il ducato di Ferrara, dove l'autore lavora con il ruolo di segretario e di poeta. Ludovico Ariosto intende così mettere in risalto, come era d'obbligo per tutti gli scrittori stipendiati da un grande nobile, le antiche origini dei Signori presso cui abita e cui dedica la sua opera. Ruggiero, convertito al cristianesimo, viene nominato re di Bulgaria. Accusato di tradimento dal terribile re saraceno Rodomonte lo uccide in duello.